

DA SAPERE**Premi di risultato: la tassazione è agevolata**

Il beneficio della tassazione agevolata riguarda i soli lavoratori del settore privato con un reddito di lavoro dipendente nel 2016 non superiore a **80.000 euro** tenendo in considerazione anche eventuali redditi di pensione. Il limite dei premi di risultato da assoggettare alla tassazione agevolata (imposta sostitutiva del 10%, se più conveniente rispetto alla tassazione ordinaria), è stato elevato da 2.000 a **3.000 euro**. Il limite sale poi a **4.000 euro** se l'azienda coinvolge pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro e se i contratti collettivi sono stati stipulati fino al 24/4/2017.



LIMITE - È stato elevato da 2000 euro a 3000 euro

Scompaiono le due fasce d'età Quota esente sulle pensioni di reversibilità degli orfani

Addio al contributo di solidarietà introdotto nel 2011



PENSIONATI - Con la legge di bilancio 2017 scompare la divisione in fasce d'età

Detraazione "unica" per i redditi di pensione: con la legge di bilancio 2017 scompare la suddivisione dei pensionati in due fasce d'età; la detrazione per redditi di pensione è unica, e corrisponde a quella già prevista (e più favorevole) che spettava ai pensionati di età superiore a 75 anni. La stessa detrazione spetta anche ai percettori di assegni periodici corrisposti in forza di sentenza (alimenti dall'ex coniuge).

Quota esente sulle pensioni di reversibilità degli orfani: l'art. 1, comma 249 della legge n. 232/2016 ha previsto che le quote di pensione ai superstiti

corrisposte agli **orfani** dell'assicurato concorrano alla formazione del reddito complessivo per la parte che eccede una **quota esente di 1.000 euro**.

Addio al contributo di solidarietà: questo contributo, introdotto nel 2011, confermato con modifiche per gli anni successivi, era concepito come un simbolico contributo dei più abbienti alla politica dei sacrifici richiesti a tutti gli italiani; non è stato prorogato e in dichiarazione è scomparso qualsiasi riferimento al tributo. Questa novità vale per tutti e non solo per i pensionati.

A cura del CAF di Cna Bologna - www.bo.cna.it

➔ "IMPATRIATI"

I benefici per chi lavora in Italia

Una notizia importante, almeno a livello fiscale, per i cosiddetti "lavoratori impatriati". Il "decreto internazionalizzazione" del 2015 aveva previsto che il reddito di lavoro dipendente prodotto nel territorio dello Stato da lavoratori altamente qualificati e manager che trasferissero la residenza in Italia avrebbe concorso nel 2016 alla formazione della base imponibile nella misura del 70%.

Dal 2017 l'agevolazione è stata modificata e **resa strutturale:**

- l'imponibile è pari al 50% del reddito conseguito (=abbattimento del 50%)
- spetta anche a lavoratori autonomi e a cittadini non comunitari (purché di paesi con cui sia in atto una convenzione contro le doppie imposizioni, o comunque "collaborativi").



Spetta nell'anno di trasferimento della residenza e nei 4 successivi; viene normalmente riconosciuta dal datore di lavoro; occorre fare molta attenzione, **se non è stata riconosciuta dal sostituto** e se ne vuole beneficiare in dichiarazione, a **verificare la sussistenza dei requisiti**.



**FONDAZIONE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI DI RIMINI**

Ordine dei DOTTORI COMMERCIALISTI e degli ESPERTI CONTABILI
della Circostrizione  del Tribunale di Rimini

Conoscere e interpretare la norma ha un costo elevato?

Figuriamoci quanto ti può costare ignorarla!

Il tuo commercialista lo sa! E lo fa per te!



C.so D'Augusto, 108 Rimini - Tel. 0541 552550 - www.odcec.rimini.it